Lunedì 1 Febbraio 1892

Udine – Anno X – N. 27.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO – ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.

UN ARTICOLO «DI FONDO»

Nel *Giornale di Udine* di sabato abbiamo letto un onesto articolo sulla *stampa libera* e la *stampa libello*.

Il confratello tira quattro buoni colpi di penna contro i libellisti «che si danno «all'ignobile mestiere facendo bersaglio «dei loro vilissimi attacchi i loro be «nefattori, e che la pretendono a Catoni «e che da soli si dichiarano di essere «vindici del popolo (?!)».

A un'altra specie di libellisti accenna pure il *Giornale di Udine*, e cioè ai *libellisti senili*, «gente che nella «loro gioventù hanno fatto di tutto «un poco, eccettuato le azioni oneste.»

Certo il confratello non avrà *dovuto* cercare lontano per trovare qualche esemplare di queste due specie di libellisti; e noi siamo del suo avviso quando dice che, per mettere in silenzio questa mala e codarda genia, niente servirebbe meglio che qualche buon ceffone *o magari qualche calcio nelle parti*..... tenere, che sono *forse* — aggiungiamo noi — le parti meno ignobili delle persone dei libellisti.

Ma, Dio buono, a bastonare dei vecchi, veloci si ma più ancora rimbambiti, o dei conigli che passano di corsa sul marciapiede opposto, se mai li guardate per istrada, non c'è proprio sugo.

È meglio pigliarli in burletta *per* ciò che hanno di grottesco — e ne hanno tanto! — nelle loro persone, nei loro atti, e sopratutto nei loro scritti.

Per esempio non crediamo che si possa dare niente di più irresistibilmente *comico* ed esilarante, del libellista che recita con piena serietà e convinzione la parte di Giove tonante; che minaccia, fulmina, distrugge, abbatte, edifica, con un colpo di penna; che ora vuol *servire* il tale, ora *demolire* il tal altro; e tutta questa terribile e spaventevole opera di distruzione ha per effetto immancabile... una omerica risata della gente *servita* o *demolita*.

E il più bello si è, che a forza di distruggere ipoteticamente gli altri, va distruggendo effettivamente sè stesso, e non se ne accorge.

> Il poveretto non se n'era accorto:
> Andava combattendo, ed era morto!

Perchè, del resto, questo povero cane di Giove mancato, ha la perfetta buona fede della sua potenza sterminatrice, e niente lo sorprende, più che di veder mangiare, bevere e vestire panni, le persone ch'egli s'illudeva d'avere atterrato per sempre colle saette della sua prosa idropica.

Talvolta però soffre anch'esso di scoraggiamenti, e quando crede di accorgersi che l'universo sordo ed ingrato non l'ascolta, e i fati non piegano al suo cenno; allora fa balenare agli occhi dell'umanità sgomenta, la minaccia di un castigo supremo, di una calamità inaudita; nientemeno che la minaccia d'*ispezzare* la vindice sua penna!...

Auguriamoci che a tanto estremo il nostro Giove non voglia mai decidersi — per quanto l'*isdegno* glielo possa consigliare — acciò non tornino a regnare sulla terra le tenebre e il caos. Ma è già un terribile flagello per l'umanità il vivere continuamente sotto l'incubo di tanta minaccia...

Caro confratello *Giornale di Udine*, noi vi diremo dunque che, per le *cennate* cose — e per le moltissime altre simili che potremmo scrivere se valesse la pena di dedicare più inchiostro a certe miserie — non è questione nè di ceffoni, nè di calci. I ceffoni vanno serbati alle teste che sanno quello che fanno, quando fanno male, e i calci a posteriorità più degne.

Colla gente della quale per un momento ci siamo occupati voi e noi, non c'è da far altro, quando capita l'occasione, che spruzzarla in volto col santo aspersorio del ridicolo — e tirare innanzi....

Ed ecco con ciò sbarcato un articolo *di fondo*, che servirà speriamo a rendervi meno avverso quel prodigio di operosità giornalistica, che ne ha scritti tanti quand'era al nostro posto, e perciò trova che ora noi ne scriviamo pochi.

INTRIGHI FRANCESI

La domanda d'interpellanza dell'on. Nasi per sapere se il Governo intende fortificare il porto di Trapani a difesa della Sicilia, tenendo conto di ciò che avviene in Tunisia, è giustamente collegata dalla *Riforma* con l'imperiosa necessità di difendere anche la Sardegna.

«Non è da oggi, essa dice, che la Francia ha compreso la importanza della Sardegna, ed ha tentato di prendervi piede.

«Prima ancora dell'occupazione di Tunisi, e, subito dopo, grande è stata la propaganda che si è tentato di farvi, e ricordiamo di avere pubblicato allora, a questo proposito, corrispondenze molto importanti.

«Esse non riuscirono inutili. L'attenzione del Governo fu richiamata così sugli eventuali non lievi pericoli, e si è incominciato a considerare la Sardegna *sotto* l'aspetto militare. Vi si presero provvedimenti, vi si diedero nuovi incarichi al comandante delle truppe, si considerò con maggior serietà l'importanza della Maddalena.

«Così, visto che trovava negli abitanti un terreno molto refrattario, e che il *Governo italiano mostrava di essere* preparato alle sorprese, la propaganda francese, senza cessare, diminuì.

«Il tentativo del cardinale Lavigerie lascia credere che la si voglia riprendere con rinnovata attività.

«Agisce egli per suo conto, o per incarico del Governo?

«Può darsi l'una cosa e l'altra. Ma comunque, certo è che il cardinale è un patriota ardente, e che — come egli ha fatto in Tunisia per la dominazione francese più del corpo d'occupazione — così avrebbe torto quel Governo che non tenesse conto dell'influenza che egli può esercitare anche altrove, ed in Sardegna come in qualunque altro paese. Egli è stato del resto il promotore del movimento che va convertendo il clero alla Repubblica, ed il Gabinetto di Parigi agirebbe contro il *proprio interesse*, non considerando con favore le iniziative anche spontanee del cardinale, fra cui questa.

«Il Lavigerie non vi riuscirà; il Municipio di Cagliari *respingerà* certamente la sua domanda.

«Ma con ciò sarà detto tutto?»

Non sarà detto tutto sicuramente.

Quando l'*eminentissimo* Lavigerie cominciò i famosi intrighi per essere capo d'una crociata di nuovo genere *sotto* il pretesto dell'antischiavismo, percorse anche l'Italia, dove, dicono, abbia raccolto un bel gruzzolo di danaro dai sanfedisti intransigenti. Furono allora publicate le commoventi sue descrizioni degli orrori commessi dai cacciatori di schiavi e delle intollerabili calamità che *questi mostri* infliggevano alle popolazioni africane.

I credenzoni (pochi per altro) lasciaronsi commuovere; ma non sarebbero bastati a mettere il porporato in grado di formarsi una guardia pretoriana di *pères blancs* armati, se il Governo francese *non gliene* avesse dato pubblicamente, la facoltà e, sottomano, i mezzi.

Dopo le sue pietose esposizioni, dopo si lagrimose ipotiposi, sarebbesi aspettato da molti che a capo de' suoi frati guerrieri l'*eminentissimo* si fosse messo in moto!

La mortificazione dei fedeli nel vederlo fallire al suo programma è completa.

Come dunque? Aveva preso impegno d'andare al Congo, sull'Arrumini e sui grandi laghi, sulle tracce di Stanley, per combattervi i fieri Tippo Tip...... ed invece l'impresa ch'ei meditava era quella di *volgere* a nord e metter piede nella Sardegna!

Ebbene, il torto non è del Cardinale: egli non ha mancato al suo programma. Il torto è degli stolti che hanno creduto alle declamazioni *palesi* con cui il porporato sapea nascondere il suo programma *occulto*.

A questo suo programma l'eminentissimo non è venuto meno.

L'aspirante papa, facendo suonar alta l'Africa, badava all'Italia!

Questo era lo scopo dei suoi intrighi, e lo sarà dell'armi e dei mezzi d'ogni maniera che (grazie ad una connivenza che lascia vedere la corda) da parte del Governo francese gli è permesso di accumulare in Tunisia e nell'Algeria.

I francesi sogliono confessare che i raggiri lavigeriani contribuirono in molta parte all'agevolezza con cui la Tunisia fu invasa e domata.

Nessuna meraviglia ch'essi ne attendono analoghi servizi in Italia, dove egli, come cardinale ed aspirante papa, ha non poche aderenze nelle torme di frati e di monache transalpine che l'Italia immemore lascia ripullulare a suo danno.

Il colpo ch'egli tenta — d'impiantare a Cagliari i missionari ch'eran supposti istituiti per l'Africa, — è un colpo in parte da maestro, ma in parte pure molto imprudente.

È da maestro se si considera che per la Francia, la quale possiede Tunisi, Algeri e la Corsica, l'acquisto della Sardegna sarebbe come il complemento d'un *ponte signoreggiante* il Mediterraneo tra Tolone e l'Africa.

L'Italia a cui la posizione dell'isola della Maddalena dà un vantaggio non ispregevole nella guerra marittima, e il porto di Cagliari un certo *dominio* sopra la via seguita dalle navi di grande navigazione tra l'estremo Oriente e l'Atlantico, perduta la Sardegna sarebbe in parte disarmata.

Ma se i raggiri lavigeriani sotto questo aspetto sono ideati molto abilmente, convien però *soggiungere* che d'altra parte la troppa fretta di mettere il piede a Cagliari, è stata proprio una imprudenza madornale.

Esso ha sventata la mina!

Missionari lavigeriani; missionari africani a Cagliari? A che fare? Per *convertire* vadano *in Africa!* Per intrigare vadano al diavolo!

Questa è la prima riflessione che tutti han fatto alla lettura della notizia; ed anche è la seconda che tutti ripetono.

Ora aspettiamo all'opera il ministero italiano... se di operare è capace.

PROCEDURA PRIVILEGIATA

Nella causa intentata da mons. Amalfitano al card. Oreglia si è creduto di citare i cardinali, che dovranno figurare da testimoni, seguendo la via diplomatica, perchè, secondo l'articolo 7 della legge sulle guarentigie, resta proibito di introdurre nel Vaticano, senza l'autorizzazione del Papa, agenti ed ufficiali del potere civile, incaricati di esercitare qualche atto del loro ministero. Per cui anche sotto questo rapporto è prevalso il criterio di rispettare il privilegio della extraterritorialità del Vaticano.

Senza discutere il principio, ormai consegnato in una legge dello Stato, resta però a vedersi se nel caso concreto era conveniente uniformarvisi, avuto riguardo che i portatori citati hanno il loro domicilio fuori del Vaticano. Francamente crediamo di no. Poichè il concetto, che ha ispirato la legge sulle guarentigie in generale, e l'art. 7 in particolare, aveva per iscopo di garantire la libertà del pontefice come capo del mondo cattolico nell'esercizio del suo potere spirituale, non v'è alcun motivo di sottrarre al diritto comune i cardinali chiamati a testimoniare in un processo d'indole affatto privata.

Nè per ciò solo potrà invocarsi, a sostegno della tesi così stranamente applicata, l'art. 10 di quella legge, diretto unicamente a salvaguardare i rappresentanti mediati ed immediati del pontefice, in modo che l'azione dei poteri civili non si eserciti sopra gli esecutori materiali degli ordini papali, perchè qui Leone XIII c'entra come i cavoli a merenda, ed anche perchè il successivo art. 17 dichiara assoggettabili all'azione penale, in caso di delitto, tutti gli atti dell'autorità ecclesiastica, compresi quelli che hanno tratto alle materie spirituali e disciplinari.

La soluzione del quesito non si presentava quindi difficile, per quando si assicuri che gli avvocati, quanto la causa non sia altrimenti composta, intendano di interloquire lungamente per trovare negli articoli indicati quella interpretazione favorevole al loro assunto, e magari colla vittoria sopra una *pregiudiziale* mandare alle calende greche l'intero processo. Vedremo che ne uscirà, ma intanto ci pare assai poco corretto che l'autorità giudiziaria, forse per *non intorbidare* le tenerezze conciliative dell'on. Chimirri, abbia seguito la via meno indicata, stabilendo un precedente pericoloso, e pregiudicando il giudizio definitivo.

Si parla di danari.

Le entrate demaniali

Le entrate demaniali nel primo semestre dell'esercizio 1891-92, hanno dato i seguenti risultati:

Tasse di successione lire 17,036,292, con una diminuzione rispetto allo stesso semestre dell'esero. 1890-91 di 1,512,980. Tassa di mano morta 3,493,682, con un aumento di 220,004. Tassa di registro 30,369,166, con un aumento di 606,900. Tassa di bollo 30,006,313, con un aumento di 264,204. Tasse di surrogazione al registro e bollo 4,344,448, con diminuzione di 357,944. Tasse ipotecarie 2,773,579, con diminuzione di 114,259. Concessioni governative 4,015,489, con aumento di 60,204.

Totale generale delle tasse affari 98,158,935.98 con una diminuzione di 844,878.37.

Totale delle tasse varie e proventi dei servizi pubblici 4,870,165, con aumento di 917,619.

Il nostro naviglio

La situazione odierna del nostro naviglio, secondo l'ultima statistica pubblicata dal Ministero della marina, è così rappresentata:

Navi in armamento n. 69; navi in riserva n. 32; in disponibilità n. 54; in disarmo n. 31; in costruzione n. 34.

Le 34 navi in costruzione sono così classificate: 4 arieti-torpediniere (*Marco Polo, Liguria, Elba, Calabria*); 3 incrociatori-torpedinieri (*Minerva, Clio, Tersicore*); una cannoniera (*Governolo*); due rimorchiatori d'alto mare (*Ercole e Atlante*); 24 torpediniere d'alto mare di cui 2 tipo Yarrow e le rimanenti tipo Schichau.

IL CAMERIERE DEL PAPA

Quando giorni addietro una indisposizione del Papa lo fece credere in fin di vita, i giornali parlarono molto del cameriere affezionatissimo che Leone XIII ha portato con sè da Carpineto.

Era questi figlio d'un fabbricante di cappelli per preti e cardinali, e fin da ragazzo visse in casa Pecci. Spesso questo giovanotto parlava con i due fratelli Pecci, che erano entrambi nel sacerdozio ed augurava al Gioacchino, il minore, l'assunzione al pontificato.

— Quando vostro fratello sarà Papa, egli diceva a Giuseppe Pecci, il maggiore dei due, voi sarete cardinale, perchè vi nominerà vostro fratello.

— Ed io, replicava ridendo Gioacchino, ti nominerò mio cameriere segreto.

Pio Croce gode la grande fiducia del Papa e la merita. Lo dicono tutti uomo scrupoloso ed onesto. È depositario d'importanti segreti, anche finanzieri, poichè si sa che Leone XIII ha raccolto parecchi milioni per conto suo, che egli conserva nella stanza da letto, anzi che secondo i maligni si trovano proprio nascosti nel letto del Papa.

A chi andranno tutti questi quattrini nel giorno della morte? Pio Croce è il depositario di questo e di molti altri segreti.

CALEIDOSCOPIO

Quattro.

Questo numero ha molti rapporti con gli usi e le tradizioni, i modi di dire, ecc. di tutti i popoli.

Ci sono: i *quattro* punti cardinali; le *quattro* virtù; le *quattro* tempora; i *quattro* quarti della luna; le *quattro* stagioni; le *quattro* regole dell'aritmetica; le *quattro* coniugazioni.

L'*Olimpiade* era di *quattro* anni. Al tressette bisogna essere in *quattro*. Le cose più importanti si fanno a *quattro* occhi.

Le carte da giuoco hanno *quattro* segni diversi e sono divise in *quattro* parti.

L'ora si divide in *quattro* quarti. La maggior parte degli animali hanno *quattro* gambe.

Per una cosa evidente si dice: è chiara come *quattro e quattro* fanno *otto*.

Gli elementi sono *quattro*, e le parti del mondo da non molto tempo non sono più *quattro*.

Una frase per indicare di non giurar mai di nulla, è: non dir *quattro* se non l'hai nel sacco.

La nobiltà si giudica dai *quarti*. Una casa e una città si dividono in *quartieri*.

Lazzaro, l'unico uomo risuscitato, secondo la Sacra Scrittura, restò morto per *quattro* giorni.

Gli anni bisestili ricorrono ogni *quattro* anni.

Gli artisti da teatro apprezzano molto il numero *quattro*, perchè si paga loro i *quartali*.

Disgraziatamente il numero *quattro* ha anche il suo lato cattivo: la febbre *quartana* per esempio.

Del resto, se si volesse raccogliere tutte le buone e le cattive qualità di questo numero, ci sarebbe da scrivere non soltanto le *quattro* pagine del *Friuli* ma *quattro* volumi in *quarto*.

I danari si chiamano in generale *quattrini*.

Un prigioniero è messo fra *quattro* mura, e vede il sole a *quadri*.

I morti sono portati da *quattro* persone.

I montoni, i buoi uccisi, si fanno a *quarti*.

Si dice per indicare brevità: mi spiego in *quattro* parole.

Si dice: mangiare per *quattro*, fare il diavolo a *quattro*, vado a fare *quattro* passi, farsi a *quattro* per servire qualcuno, far *quattro* salti.

×

Positivismo americano.

Questa è narrata dal *Progresso Italo Americano* di New York:

«Gli impiegati della Dogana di questa città hanno avuto recentemente per le mani questo caso singolare: un signore newyorkese, *viaggiando* in Europa, comprò per le sue serve due corone di rosario, pagandole otto dollari e spese poscia quattro dollari di porto per mandarle a Roma a farle benedire dal Papa. Arrivando a New York, l'onesto viaggiatore presentò le corone alla *Dogana*, e raccontò quello che gli costavano, dichiarandosi pronto a pagare il dazio sull'intiero valore.

«*Gli* fu imposta una tassa del 40 per cento sul valore, e di *più* una addizionale del 85 per cento sulla benedizione del Papa, «come articolo non contemplato nei regolamenti della tariffa.»

×

La rivista delle casseruole.

L'ha passata quel mattacchione dell'imperatore *moto-perpetuo*.

Giorni fa gli venne in mente di fare l'ispezione delle cucine del palazzo.

Accompagnato dal maresciallo di Corte, conte Puckler, visitò tutto con speciale cura, dimostrando il più vivo interesse alle spiegazioni che gli dava il capo del servizio di bocca.

È la prima volta — dicono i giornali — che si è veduto un re di Prussia scendere in cucina.

×

Scheggia poetica.

> Quando tu sarai madre e bacerai
> la vaga fronte del tuo primo nato,
> e di gioia tranquilla esulterai
> al *primo riso* che vedrai scambiato,
> ricorda allora che il tuo vate un dì
> d'esser tuo sposo puro ardor nutrì,
> e se il pargolo tuo somiglia a te,
> bacialo in fronte e bacialo per me.

×

La data storica.

31 gennaio (1854). Muore in Torino Silvio Pellico.

1 *febbraio* (1808). Le truppe di Napoleone I entrano in Roma da porta del Popolo, s'impadroniscono della città, e ne scacciano i cardinali.

×

Un pensiero al giorno.

Diffidate delle nature deboli e blande: l'amore e la gelosia danno loro nervi d'acciaio.

×

La sfinge. Monoverbo.

C L E

Spiegaz. del monoverbo precedente.

PIUMA

×

Per finire.

Puntolini, presidente di tribunale, interroga un testimonio.

— Attraversando la sala da pranzo, non avete notato nessun disordine?

— No, signor presidente, non avevo lume e la camera era oscura.

— Testimonio — grida Puntolini — non cercate d'ingannare la giustizia! Come avete fatto a vedere che la camera era oscura, dal momento che non avevate il lume?

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

S. Daniele, *29 gennaio.*

Banchetto d'addio — Il pane — Sponsali.

Ier sera, alla trattoria della «Stella» ebbe luogo la cena d'addio al simpatico e bravo veterinario, dott. Cesare Barcarolo, che domani lascierà il nostro paese, per recarsi ad occupare il nuovo posto, cui fu meritamente destinato, nella sua natia Thiene.

Faccio all'egregio funzionario le più sincere congratulazioni per la prova di fiducia, ch'egli testè ha ricevuto da' suoi compaesani; e non posso a meno di dirgli che la sua partenza lascia un gran vuoto tra noi, che avemmo campo di apprezzare le belle doti dell'animo suo, la schiettezza ed integrità del suo carattere.

Mi fu detto che l'allegria, durante il lieto simposio, regnò sovrana, che vi furono non pochi brindisi, e che il servizio della trattoria fu buonissimo.

Ottimamente!

Mi sia permesso di osservare, però, che gli inviti alla cena *furono* limitati ad un numero troppo ristretto di persone; e che i promotori della stessa incorsero, volontariamente od involontariamente, in *molte* esclusioni, o dimenticanze, che *si* voglian chiamare.

Mi pare, infatti, che, trattandosi di un professionista del Comune, com'è il veterinario, avrebbero potuto trovare un umile posto al banchetto, tra gli altri, anche i maestri comunali, o almeno il loro degno e bravo direttore, il quale invece, da quanto mi consta, non fu, nè in questa circostanza, nè in altre molte, invitato.

Se si fosse trattato di festeggiare un funzionario governativo... la cosa avrebbe potuto passare: tanto i poveri paria dell'istruzione non aspirano a certe altezze; ma ier sera, poi, lustrati e messi a nuovo, potevano, compresi altri esclusi, figurare al banchetto con discreta infamia, come si usa dire.

Io non sono di certo *tenero* dei tempi passati, quando il paterno governo od il più paterno Comune si credevano in diritto di *limitare*, con speciali sanzioni, la libertà del commercio: ma quando vedo il *microscopico* pane, che i nostri ottimi fornai ci forniscono, mi vien voglia di esclamare: Oh, i venerabili tempi antichi!... Oh, il calamiere!...

E non a torto.

Figurarsi che una *bina* di pane del costo di 16 centesimi, pesa 250 grammi. Il che vuol dire che nel nostro fortunato paese questo alimento indispensabile viene a costare circa 60 centesimi al chilogrammo.

Che i pietosi fornai, mossi da uno squisito sentimento di filantropia, abbiano pensato di preservare, in questi tempi d'*influenza* (che *Dio* scampi!) la gente dalle indigestioni?!... Forse!...

Saranno domani celebrati gli *sponsali* dell'egregio giovane, signor Giacomo ing. Fontanini, colla gentile signorina Emilia Alta.

Alla fortunata coppia i miei più fervidi e sinceri auguri.

Lavinio

Da Sandaniele abbiamo ricevuto altre due *corrispondenze* che, per ragioni di spazio, siamo costretti rimandare a domani.

Pontebba, *30 gennaio.*

Movimento d'impiegati

L'egregio signor F. Caproni, ricevitore di dogana, venne tramutato ad altra residenza con promozione. Trovi il simpatico funzionario nel nuovo paese quell'accoglienza che si *merita*, e si ricordi che se questi montanari sono rustici, hanno tuttavia cuore e sanno apprezzare la virtù, e tengono riconoscenza per gli uomini buoni.

A *surrogarlo* ci venne da Palmanova il distinto signor E. Degani, vecchia nostra conoscenza, uomo probo e gentile, e se Pontebba è dispiacente per la partenza del signor Caproni è ricompensata dal suo successore.

Questa mane il signor N. Canego, gestore di questa stazione, parti per Codogno, sua nuova destinazione. Il Canego, da molti anni qui residente, seppe acquistarsi la stima e l'affetto generale. Io perdo un caro amico, amico che difficilmente si rimpiazza. Alla bicchierata che jeri a sera moltissimi impiegati e paesani *gli* offersero al *Restaurant* di questa stazione, furono pronunciati diversi brindisi.

Tai

Collegio Nazionale di Cividale. Sabato sera in quell'Istituto si festeggiò il cinquantesimo natalizio del preside cav. dott. Giovanni Zanei, persona coltissima e gentile, che seppe conquistarsi interamente, colle sue doti squisite di mente e di cuore, l'affetto e il rispetto dei docenti e discenti che lo circondano. Per la circostanza vennero pubblicate belle epigrafi, anche nella classica lingua del Lazio.

Infanticidio

In quel di Montalbano, e precisamente nella frazione di Latoia, venne scoperto sabato sera un infanticidio. Ieri si recò sul luogo il giudice istruttore del nostro Tribunale. Ci mancano per ora i particolari.

Il carro precipitato in un fosso presso il torrente Malina, del quale abbiamo narrato sabato, era tirato da tre cavalli e guidato da Zorzet Luigi di Pulfero. Il povero Zorzet ebbe fratturato un braccio, oltre a parecchie contusioni in altre parti del corpo. Dei tre cavalli, uno rimase assai malconcio e può calcolarsi perduto; e il carro *fu* addirittura fracassato.

Queste le notizie che abbiamo potuto attingere sulle conseguenze del terribile salto.

Ringraziamento. I sottoscritti fortemente accorati, ringraziano tutti coloro che pietosamente accompagnarono all'ultima dimora la loro cara estinta figlioletta *Caterina*.

Tricesimo, 29 gennaio 1892.

Antonio e Santa Carnelutti

CRONACA CITTADINA

La mano. E' un po' difficile fare un sunto della dotta e brillante conferenza del prof. Franzolini, su questo tema, perchè la forma ci ha parte essenziale, e la forma mai si presta a lasciarsi..... sformare. Ad ogni modo cercheremo di darne un' idea almeno approssimativa a quelli che non l'hanno sentita.

L'oratore ha cominciato col dichiarare di sentirsi gentile innanzi a tanta copia e profusione di gentilezza, e collo stringere in ispirito la mano ai suoi ascoltatori.

Disse quindi che quella bella, buona e brava cosa ch'è la mano, la posseggono solo gli uomini. E' vero che, numericamente, le scimmie — quadrumani — la vincerebbero sull'uomo; ma la perfezione anatomica e la capacità funzionante di quest' organo nell' uomo, rendono questi infinitamente superiore.

La mano dell'uomo, esclama l'oratore, cos'è che non faccia? La mano della donna, cos' è che non dica?

Quindi entra ad esaminare se l'uomo non debba, oltrecchè al cervello, anche alla perfezione degli organi periferici, fra i quali precipuo è la mano, la potenza di compiere tante opere meravigliose dell'industria, dell'arte, ecc. E risponde e dimostra affermativamente.

Passa poi ad esaminare la mano come organo estetico, e qui ha una felicissima pittura, anzi scultura, e psicologia ad un tempo, della mano delicata della donna e di quella virile dell'uomo. Certe strette di mano valgono i baci, e certe altre sono come un giuramento una cambiale, un' ipoteca.

Si diffonde poscia a discorrere delle due precipue condizioni che conferiscono alla mano le sue qualifiche di organo ingegnosissimo e laboriosissimo; e che sono la sua struttura anatomica e la sua squisita sensibilità tattile.

Bellissima l'analisi che fa l'oratore della potenza del pollice, e interessanti le notizie che dà sulle varie funzioni rituali cui questo dito era destinato presso gli antichi.

A proposito della sensibilità tattile, cita Anassagora, Aristotile, Macchiavelli, Montaigne, e Lucrezio ch' ebbe ad esclamare:

Tactus, enim tactus (pro divum nomina sancta!)
Corporis et sensus!

La mano, dice il conferenziere, è seconda solo alle labbra, per la finitezza del sentire.

Dedica quindi — lui, chirurgo — alcuni splendidi periodi alla *mano chirurgica*; e questa parte della conferenza è proprio impossibile riassumerla.

A proposito della *mano chirurgica*, ricorda che la mano del sommo Vanzetti fu qualificata per *buona*, per *bella*, per *felice*, *fortunata*, perfino *divina!*

Conclude dicendo che il cervello via via perfezionantesi dell' uomo, ha necessitato lo sviluppo organico graduale ed il perfezionamento funzionale della mano umana.

Senso e moto: ecco la vita! Senso e moto: ecco la mano!

La creazione in origine era quasi incompatibile coll' esistenza umana, e il cervello e la mano dell' uomo l' hanno modificata in guisa, che oramai non soddisfa solamente alle necessità, ma anche ai comodi, agli agi, della vita.

Eppure c' è molto da fare ancora nell' ordine materiale, perchè l' esistenza sia veramente tranquilla, sicura, comoda, felice.

Ci vuole, e ci vorrà ancora e sempre, lavoro.... lavoro..... *consilio manuque!*

Questo un sunto imperfetto della bellissima ed applauditissima conferenza, che probabilmente verrà pubblicata dall' Accademia di Udine, e così potrà essere letta nella sua integrità da quelli che non l'hanno sentita dalla viva voce dell' autore.

Accademia di Udine. Ordine del giorno per l' adunanza pubblica di mercoledì 3 corrente, alle ore 8 pom.:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Appunti sulle cause di malattie e di morti frequenti nei bambini. (Lettura del dott. F. Bosisio).
3. Proposta di tre soci ordinari e nomina di un corrispondente.
4. Resoconto finanziario anno 1890-91.

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia nella seduta di ieri approvò il resoconto generale dell'anno 1892;

accordò due sussidi a due vedove di soci;

ammise al godimento del sussidio di cronicità una socia;

radiò dalla matricola sociale 94 soci cioè: 92 effettivi e 2 onorari;

ammise soci nuovi.

Sull'argomento dei soci radiati, giova notare che durante lo scorso anno s'inscrissero 88 soci nuovi.

Società impiegati civili. Il Consiglio direttivo della Società fra gli impiegati civili di Udine, nella sua seduta del 29 gennaio ha deliberato:

1. di approvare, in via di esperimento, un nuovo regolamento del Circolo, salvo l'adozione definitiva, quando, dopo due mesi di esposizione del medesimo all'Albo sociale, apposita *Commissione* abbia esaminate le eventuali osservazioni fatte dai soci, e deliberato sulla accettabilità o meno delle stesse.

Esso regolamento, nel suo *complesso*, non varia di molto nella sostanza di quello precedente; a differenza di questo ultimo, si è trovato apportuno d'adottare la massima, imitando le Società consorelle, di riservare ai soli soci l'uso dei locali. I *membri* delle famiglie dei soci, e con essi conviventi, hanno libero l'accesso solo in date epoche dell'anno, e in circostanze di trattenimenti.

2. Furono accettate le domande d'ammissione di sei nuovi soci; una fu respinta.

3. Venne dato incarico al Presidente dello speciale Comitato di studiare e riferire al prossimo consiglio sul modo di offrire ai soci qualche trattenimento durante il Carnevale.

Conferenza Pletti. Circa 250 uditori ebbe ieri il signor Pletti alla sua conferenza sulla *beneficenza*, tenuta alle ore 2 pom., nel Teatro Nazionale. Il *conferenziere* venne accolto da un applauso al suo apparire. Parlò circa 20 minuti sulla differenza che corre fra carità e beneficenza, e della necessità di dar lavoro agli operai, acciò questi, trovandosi in bisogno, non sieno facilmente adescati dalle sette sovvertitrici. Venne molto applaudito anche alla fine, quando inneggiò alla Patria e al Re.

Il ricavato netto, ch' è di circa 35 lire, verrà convertito in minestre da distribuirsi ai poveri.

—

Il consigliere comunale operaio Ermenegildo Pletti, ci manda il seguente ringraziamento, nonchè il resoconto finanziario della conferenza tenuta ieri:

Ringraziamento

Il sottoscritto ringrazia tutti coloro che intervennero alla conferenza da lui tenuta ieri a favore dei poveri, come pure quelli che cooperarono *gentilmente* nell' interesse degli stessi.

E. Pletti

Resoconto finanziario

Entrata: Biglietti 215 a centesimi 25 l'uno . . . L. 53.75
Uscita: Bolli, stampa manifesti e biglietti, affissione e teatro » 16.85

Civanzo netto L. 36.90

da convertirsi in tante minestre da distribuirsi entro la settimana.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, in morte di *Giacomo Nadigh:*

Dal Torso Antonio, lire 5 — Dal Torso Enrico, lire 5 — Möderndorfer Franz, lire 1 — Minart Lodovico, lire 1 — Gusberk Riccardo, lire 1 — Taisch Claudio, lire 1 — N. N., lire 1 — Sette Luigi, lire 2 — Picco Emilio, lire 2 — Lombardini e Cigolotti, lire 2.

Un'altra conferenza Sbarbaro

Accettando l'invito indirizzatogli da *un operaio* in un giornale cittadino, il professore Sbarbaro terrà in questa settimana, e probabilmente sabato, un'altra conferenza nella nostra città sul tema della *Legislazione sociale*, tema consono coll'*istituto di tutta la vita di scrittore* dell'illustre uomo.

Nessun dubbio che anche a questa conferenza il concorso sarà numerosissimo, specialmente di persone appartenenti alla classe cui l'argomento interessa più direttamente.

—

Sappiamo che dopo tenuta questa seconda conferenza a Udine, il professore Sbarbaro si recherà a tenerne una a Trieste sul tema: *Il lavoro nell'ordine giuridico, economico e morale.*

Le fasi lunari nel febbraio. Domani 2 febbraio la luna sarà molto vicina a noi, e il suo diametro, osservabile la sera, sembrerà più grande.

Invece il mercoledì 17, dello stesso mese, sarà alla maggior distanza dalla terra, cioè a 40,000 chilometri di più che attualmente, e il suo diametro, osservabile al mattino, parrà più piccolo un decimo della sua *grandezza*.

Il lunedì 29 febbraio, la luna si sarà *riavvicinata alla terra di 8000 chilometri*, più del 2 febbraio, ed avrà *ripreso la sua più gran larghezza* apparente, da un corno all'altro. Bisogna *guardarla* la sera al tramonto, sotto forma d'un sottile arco di cerchio appena percettibile, dopo la sparizione del sole.

Sentenza confermata. La Corte d'Appello di Venezia con sentenza di ieri l'altro ha pienamente confermato quella già pronunciata *dal nostro* Tribunale relativamente alla nota causa intentata *dalla Ditta Bisleri di Milano* ai signori Girolami farmacista e Minisini *droghiere di questa città. Come* annunciammo a suo tempo, il Tribunale di Udine aveva dichiarato non farsi luogo a procedimento per inesistenza d'imitazione d'etichetta.

Lettera e ringraziamento. Dalla spett. presidenza del Comitato per il ballo agenti, abbiamo ricevuto la seguente:

Onorevole signor Direttore

Sia tanto *compiacente a voler* inserire nel pregiato di Lei Giornale, la *seguente* lettera inviataci dalla *presidenza* del Consorzio Filarmonico Udinese.

La presidenza
del comitato per il ballo — agenti —

Sono note a tutti le trattative corse *fra cotesto spettabile* Comitato e l'amministrazione del Minerva perchè questo Consorzio avesse avuto da prestare la propria opera al veglione che avrà luogo in detto teatro la sera del 6 febbraio p. v.

I tentativi replicatamente fatti dal Comitato, anche se non coronati da lieto successo, sono degni del massimo encomio, ed una lode speciale meritano quelle gentili persone che si sono adoperate a tutt'uomo per raggiungere l'intento che stava nelle loro mire.

Lo scrivente pertanto a nome dell'intero Consorzio presenta alla S. V., ai suoi egregi *colleghi ed alle persone* che se ne sono tanto occupate i più sentiti *ringraziamenti*, *fidente* che da *parte* dei signori agenti non gli verrà mai meno *quella* benevolenza e quella simpatia della quale hanno dato così indubbia prova.

Coi sensi della massima considerazione.

Il Presidente,
Giacomo Verza
Il segretario, *Bassi*

Orfanotrofio Tomadini. Ieri *gli orfanelli M. Tomadini, unendo le* loro voci alle meste preghiere dei leviti, *riverenti e devoti coi ceri accesi* in mano accompagnarono al Duomo *alle* 9 3/4 ant. la salma dell'ottimo sig. Giacomo Nadigh; alle 4 1/2 pom. quella della pia signora Francesca Dolce.

L'onorevole famiglia Nadigh volle che gli orfani figli onorassero la memoria del loro carissimo estinto, ne suffragassero l'anima con le loro innocenti preghiere; e con benefica mano elargirono a favore dell'Ospizio lire 100.

Anche i pregiatissimi signori Masciadri e Zambelli desiderarono che questi orfanelli facessero bella corona al feretro della loro amatissima zia, ed offrirono per essi *lire 100*, per i tanti bisogni dell'orfanatrofio. Iddio rimeriti *i generosi benefattori*, *lenisca* l'acerbo dolore che provano per la morte *dei loro cari*; *e le fervide* preci degli orfanelli beneficati, dischiudano presto *il* cielo a quelle due anime pie, e sieno quanto prima partecipi del gaudio ineffabile dei giusti.

La Direzione

Sassate.... d'ignota provenienza. Sabato sera, verso le ore 10, mentre Gaetano Zampi, venditore di privative alla Stazione ferroviaria, attraversava la strada che conduce alla ferrovia, venne percosso alla testa con sassi, da mano ignota. Le *ferite* però sono leggere e guaribili in tre o quattro *giorni*.

Cattivi soggetti. Sabato verso le ore 4 e mezzo pom., due contadini stavano al *Caffè Nuovo* giuocando alle carte e schiamazzando in modo da disturbare gli altri avventori e quello che è peggio, si rifiutavano di pagare le consumazioni ordinate.

*Chiamato dai garzoni del Caffè, in*tervenne un Vigile, il quale pure venne *oltraggiato ma riuscì a far pagare lo* scotto ai riottosi e condusse il più vio*lento di essi al corpo di vigilanza ur*bana.

L'arrestato è certo Cattini Marco di Giuseppe, di Passons, il quale dovrà rispondere, a quanto ci si dice, anche di offese alla Maestà del Re.

Operaio disgraziato. Cumero Giacomo di circa 38, anni era proprietario di una *piccola officina di fabbro* nella nostra città, ma gli affari non *volgevano troppo bene, talchè si risolse* a cercar lavoro altrove; tanto più *che aveva preso moglie*, la quale nello scorso anno gli aveva regalato un bambino.

Egli quindi si raccomandò al signor Donato Bastanzetti, affinchè lo occupasse nel suo stabilimento di Arezzo. Occorrendo a questi di aumentare il personale col nuovo anno, il giorno 2 dello scorso gennaio inviava colà il Cumero, ove altri operai udinesi sono pure occupati.

Domenica 24 gennaio il Cumero passò appunto in compagnia di tre suoi colleghi la giornata, e nella sera, rincasando volle fatalità che sdrucciolasse salendo le scale e che nella caduta rimanesse morto all'istante.

Non è a dire quanto i suoi compagni di lavoro fossero dispiacenti di così misera fine. *In* proposito ecco quanto da Arezzo si scrive al *Fieramosca* di Firenze:

«Lunedì sera ebbe luogo il *trasporto funebre di Cumero Giacomo*, capo-officina della Fonderia Bastanzetti, *morto improvvisamente come narrammo* l'altro giorno. L'accompagnarono tutti gli operai della Fonderia suddetta, unitamente al Direttore e al rappresentante signor Modotti Pietro. Il carro era ricoperto di ghirlande deposte dai compagni di lavoro del povero Cumero, i quali hanno sentito profondamente la sua perdita, essendo egli un buonissimo ed intelligente operaio.

Al Cimitero disse brevi e commoventi parole il signor Pietro Modotti.

Il trasporto venne fatto a spese della Casa Bastanzetti.

L'officina rimase chiusa in quel giorno *in segno di lutto.*

Ieri mattina poi nella stanza mortua*ria i dottori* M. Falcini e A. Sforzi procedettero all'autopsia del cadavere, ordinata per cura della famiglia, onde constatare se la morte era avvenuta in seguito alla caduta, o per causa naturale.

Dall'esame fatto risultò appunto che la morte dovevasi a violenta commozione cerebrale riportata dal Cumero nel ruzzolare la lunghissima scala, quando probabilmente fu colto da una vertigine.

In seguito al referto necroscopico essendo il Cumero assicurato contro le disgrazie accidentali, alla *famiglia* di lui perverrà il dovuto assegno.»

E noi aggiungiamo che quanto più presto sarà dato tale assegno alla de*solata vedova ed al tenero orfanello*, altrettanto tornerà ad essi di vantag*gio nella somma disgrazia che li ha* colpiti.

Tipografia Cooperativa. Gli Azionisti della Tipografia Cooperativa sono convocati in assemblea generale il giorno 7 febbraio corr. alle ore 10 ant. nel locale della Tipografia stessa.

Ringraziamento. La famiglia Nadigh, vivamente commossa, ringrazia tutti coloro che concorsero a rendere l'ultimo tributo d'affetto al carissimo suo estinto, e chiede in pari tempo venia per le involontarie dimenticanze in cui sarà incorsa nel dare il triste annunzio.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 24 al 30 gennaio 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 6
» morti » 1 » —
Esposti » 2 » —
Totale N. 16

Morti a domicilio.

Irma Lenarduzzi di Domenico, di mesi 1 — Anna Deison di Vittorio, d'anni 8, scolara — Lodovico Sinone, di anni 26, falegname — Genovoffa Moresalo di Domenico, di mesi 9 — Teresa Rojatti di Giuseppe, di giorni 22. — Francesca Dolce fu Antonio, d'anni 83, possidente — Giacomo Nadigh fu Gasparo, d'anni 67, negoziante.

Morti all'Ospitale Civile.

Antonio Quaino di Antonio, d'anni 23, agricoltore — Anna Gasparini-Lazzarini fu Angelo, d'anni 67, contadina — Caterina Pare fu Giuseppe, d'anni 61, contadina — Felicita Trevisin fu Giuseppe, d'anni 40, casalinga — Margherita Billiani-D'Ambros fu Antonio, d'anni 57, merciaja.

Morti nella casa di Ricovero

Luigi Lavaroni fu Natale, d' anni 65, cordajuolo.

Totale n. 14

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Vittorio Cendani falegname, con Giuseppina Zoff casalinga — Enrico Mungherli tipografo, con Luigia Falcon setajuola.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Domenico Driussi falegname, con Giovanna Elisa Ansil operaja — Antonio Ceresoni muratore, con Amalia Rizzi casalinga — Giacinto Rigotti spazzacamino, con Caterina Cossio serva — Giovanni Biasone conciapelli, con Maria Mauro contadina — Pietro Pasqualino agricoltore, con Teresa Gottardo tessitrice — Giovanni Angeli calzolaio, con Virginia Codutti setajuola — Giovanni Colautti operajo, con Elisabetta Mauchrulli operaja.

Avvertenze salutari. È impossibile avere la tosse senza avere più o meno infiammati i bronchi. Quindi, con grande sollecitudine si deve combattere un male che minaccia un apparecchio così delicato ed importante. Però le innumerevoli pastiglie proposte a tale scopo non contengono che morfina (sostanza venefica e pericolosa) che paralizza momentaneamente l'azione dei nervi di quegli organi senza vincerne o almeno moderarne l'infiammazione. Le sole pastiglie di more inventate dal Mazzolini di Roma colla polpa di Rubus fruticosus prive affatto di preparati oppiati e di quelle gomme che non sono che colla di pelle. Sono di azione refrigerante quasi specifica sull'apparecchio, combattono e vincono stabilmente l'infiammazione dei bronchi che è l'unica causa delle tossi. Costano L. 1 la scatola. Queste sono avvolte da opuscolo ed incartate in carta filograna gialla come la pariglina.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Udine che balla

Il ballo degli agenti di commercio che avrà luogo al Teatro Minerva la sera di Sabato 6 febbrajo, promette di riescire completamente, a tutta lode dei signori del comitato.

Tutti ne parlano e tutti ne dicono un mondo di bene. Gli organizzatori seppero trasfondere nel pubblico l'entusiasmo che li anima perchè le cose riescano appuntino.

Le tante gentili signorine che interverranno alla festa, le furbe mascherette che stanno preparando i loro costumi, non vedono l'ora che arrivi la desiderata sera per slanciarsi nei vortici della danza. È inutile aggiungere che altrettanto può dirsi dei giovanotti, i quali, pur conservando la loro serietà, secretamente desiderano di poter sfoggiare in quella sera il loro spirito, che si presume sarà tutto di buona lega.

Intanto sarti (maschi e femmine), modiste, cappellai, calzolai, perfino ottonai, sono tutti affaccendati nel preparare i costumi, pressati dai committenti, i quali sempre temono che l'ordinazione fatta, non riesca pronta ed a perfezione.

Timori inutili, sapendo quanto gli artisti cittadini siano solleciti e coscienziosi nei loro lavori.

Sentimmo poi più d'uno chiedere cosa sia l'art. 8 del programma fatto dal Comitato per la festa degli agenti. Intanto se tutti si fossero affrettati ad acquistare il biglietto del Ballo, certamente non avrebbero avuto bisogno di fare una simile domanda; ad ogni modo per accontentare tutti, lo trascriviamo tale e quale trovasi su d'ogni biglietto: Art. 8. — *Saranno senz'altro espulse, dopo riconosciute, quelle persone di dubbia moralità, che, abusando della maschera tentassero intervenire, compreso chi le ha accompagnate od invitate.* »

Da parte nostra nulla abbiamo d'aggiungere a questo articolo, sembrandoci abbastanza chiaro ed approvandolo completamente.

Ed ora chi non lo ha, e fino a che è in tempo, approfitti per farsi socio della festa, onde poi non abbia a dolersi.

Un bene informato

Teatro Nazionale. Animato e frequentato il veglione della scorsa notte. Buon numero di maschere anche eleganti e briose, e di ballerini instancabili. I ballabili e l'orchestra piacciono sempre più.

Sala Cecchini. Una pienona. Si è ballato fino alle sette di questa mattina. Applaudita l'orchestra. *Sior Checco* era glorioso e trionfante.

Sala Pomo d'oro. Anche in questa sala una gran folla, e si è ballato fino al mattino.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 30 gennaio 1892

Cotterli Valentino fu Luigi, e Cotterli Luigi fu Luigi, fratelli fornaciai di Laipacco, imputati di truffa, condannato il primo a due mesi e 25 giorni di reclusione e L. 250 di multa, il *secondo* venne assolto.

In questa stagione ancora allo tossi ed ai catarri è bene far sciogliere in bocca di tanto in tanto qualche Pillola di catramina.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 - 1 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 1
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	758.2	761.4	762.2	766.0
Umido relat.	81	78	77	72
Stato di cielo	q. cop.	misto	misto	q. ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	—	N	N
Vento (vel. Kilom.	1	0	1	1
Term. centigr.	4.4	7.6	4.8	4.3

Temperatura (massima 8.4 / (minima 1.4

Temperatura minima all'aperto) —0.4

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 31 gennaio 1892:

Tempo probabile:

Venti freschi intorno ponente, cielo vario con pioggie — temperatura alquanto mite

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 30.

Presidenza BIANCHERI.

Esaurite cose di minor conto, si ripiglia la discussione della legge sui probiviri.

Se ne approvarono gli articoli fino al 45.

Dietro proposta di Villari, si decide di discutere giovedì sulle gallerie.

Sono annunciate alcune delle solite interpellanze.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29.

Presidenza FARINI

Si discute il progetto sullo stato degli impiegati civili — e la discussione si fece sul testo emandato dall'ufficio centrale. Se ne approvarono gli articoli fino al 17.

Fu approvato anche il 19 che equipara ai cittadini dello Stato per gli effetti della legge i cittadini di altre regioni italiane, quando anche manchino di naturalità, purchè, diventando impiegati, perdano la nazionalità straniera.

I NEGOZIATI COLLA SVIZZERA

Informazioni del *Comune*:

« Sono confermate le notizie date replicatamente dal nostro giornale circa le gravissime difficoltà che incontrano i negoziati commerciali fra l'Italia e la Svizzera.

Ormai, al punto in cui si trovano le cose, si crede assai probabile la rottura delle trattative, anche in vista della ristrettezza del tempo per dar corso a nuove istruzioni. »

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Menabrea

Roma 31 — Il *Popolo Romano* di stamane conferma che fu firmato il decreto che accetta le dimissioni di Menabrea da ambasciatore a Parigi.

Per l'industria serica

Il ministro Colombo acconsente a separare la questione della riduzione del dazio d'uscita sulle sete, dalla riduzione del dazio d'uscita sugli zolfi. Però vorrebbe la riduzione graduale in un biennio, riguardo al dazio sulle sete.

Il papa italiano

Il Sant' Uffizio, interrogato in proposito, si sarebbe pronunciato che, per gl'interessi della Chiesa, è necessario che il nuovo papa sia un italiano.

Pei fatti del primo maggio

Oggi al Tribunale di Roma comincia il processo pei fatti del primo maggio.

Luzzatti ammalato

Luzzatti è ammalato. L'*influenza* lo obbliga a stare a letto, o una fortissima febbre gli impedisce di occuparsi di affari di Stato.

Un grande incendio

Cuneo 31 — Giunse notizia che un incendio distrusse quaranta case nel Comune di Samburo, in mandamento di Vinadio. Recaronsi sul luogo le truppe e le autorità. Credesi non vi siano vittime. L'incendio continua.

Sciopero di tipografi a Mantova

Mantova 31 — Non essendo potuto intervenire un accordo definitivo fra i compositori tipografi, che si posero in isciopero per ottenere il riposo festivo, oggi i giornali *La Gazzetta di Mantova* e *La Provincia di Mantova* non uscirono.

Corriere commerciale

NOTIZIE FINANZIARIE

Le settimane si susseguono e si rassomigliano per la quasi nullità degli affari.

Parigi è molto impegnato nei valori spagnuoli e portoghesi; da ciò l' andamento oscillante e nervoso di quella piazza, abbenchè ci sia grande abbondanza di denaro. Impera la sfiducia, perciò i capitali preferiscono restare *infruttiferi* piuttostochè *correre* il rischio di perdere.

Questa abbondanza di denaro disponibile, ce la dimostra il fatto che il riporto per la rendita a fine corrente era di soli cent. 10; si ha però opinione che un restringimento di denaro ogni poco sensibile avrebbe delle conseguenze molto gravi.

Parigi chiudesi sostenuto colla nostra a 90.30, ma non è a farsi grande assegnamento su questo buon umore, poichè ripetiamo le difficoltà finanziarie della Spagna e Portogallo non sono punto attenuate, perciò l'impressioni che sembrano oggi buone possono domani tornar cattive.

Qui la nostra rendita chiude ferma a 92.95.

I cambi qualche poco inaspriti.

Sulla nostra piazza si continua l'anno bene, con capitali più che sufficienti ai bisogni.

La Società della Tramvia Udinese distribuirà il 3 per cento sulle proprie azioni, qual interesse per l'esercizio decorso, ad onta di tutte le possibili economie usate. La causa è del poco lavoro avuto, durante la stagione estiva, per l'incostanza del tempo.

Auguriamo per l'esercizio in corso maggior fortuna, per veder coronata da buon successo l'opera zelante ed indefessa del Direttore sig. A. De Poli.

E.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 gennaio 1892.

Attivo.

Cassa contanti	L.	81,746.90
Mutui a enti morali	»	5,735,347.93
Prestiti in Conto corrente	»	262,618.16
Prestiti sopra pegno	»	72,937.—
Valori pubblici	»	2,874,879.—
Buoni del Tesoro	»	960,000.—
Depositi in conto corrente	»	137,165.91
Ratine interessi da esigere	»	99,028.34
Cambiali in portafoglio	»	818,265.—
Mobili, registri e stampe	»	9,554.20
Debitori diversi	»	21,539.06
Deposito a cauzione	»	1,417,000.—
Deposito a custodia	»	752,110.63
Somma l'Attivo	L.	10,191,750.64
Spese dell'esercizio	»	10,527,44
Totale	L.	10,202,278,08

Passivo.

Credito dei depositanti, per depositi ordinari e interessi	L.	7,297,873.78
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	»	84,387.20
Simile per interessi	»	20,836,61
Rimanenza pesi e spese	»	15,759.07
Deposit. per dep. a cauzione	»	1,417,000
Deposit. per depositi a custodia	»	752,110,39
Somma il Passivo	L.	9,587,772.88
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1891	»	600,455.15
Rendite dell'esercizio 1891	»	14,050.55
Somma a pareggio	L.	10,202,278.08

MOVIMENTO DEL RISPARMIO

nel mese di gennaio 1892.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 176 depositi n. 642 p. l. 476,721,87
» estinti » 124 rimborsi » 965 » 270,154.90

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 82 depositi n. 281 p. l. 6,209.07
» estinti n. 21 rimborsi » 108 p. l. 4,874.22

Udine 31 gennaio 1892.

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni.

La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 1/4 3 1/2 % ;

e a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 % netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1/2 %;

fa mutui a corpi morali al 5 1/4 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

a privati contro ipoteca al 5 % coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da deposito di valori pubblici e contro ipoteca al 5 %;

contro pegno di valori al 5 1/2 %;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 ‰ in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del 1/2 ‰ in ragione d'anno per i depositi oltre le lire 25,000 e fino a lire 100,000;

e del 1/4 ‰ in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire 100,000

Banca Popolare Friulana-Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1873.

Situazione al 30 Gennaio 1891.

XVIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	103,146.20
Effetti scontati	»	2,511,842.78
Antecipazioni contro depositi	»	86,116.90
Valori pubblici	»	681,602.69
Debitori diversi senza spec. class.	»	8,651.18
Debitori in Conto Corr. garantito	»	235,879.18
Riporti	»	98,000.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	49,362,17
Agenzia Conto corrente	»	68,014.69
Stabile di proprietà della Banca	»	31,800.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	872,090.10
Depositi a cauzione antecipazioni	»	60,060.90
Depositi a cauzione dei funz.	»	62,250.—
Depositi liberi	»	164,700.70
Valori del fondo Prev. impiegati	»	11,659.26
Totale dell'Attivo	L.	4,467,804.84
Spese d'ordinaria amministrazione . . . . . . L. 3,189.76	»	3,189.76
	L.	4,470,994.60

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 125,987.54	»	425,987.54
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	10,982.02
Depositi a risp. L. 994,325.67		
Id. a piccolo risp. » 96,689.03		
Id. Conto C. » 1,760,906.04	»	2,850,928.74
Fondo prev. imp. Valori) 11659,25 Libretti) 1976.50	»	13,633.75
Ditte e Banche corr.	»	870,412.10
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	41,896.33
Azionisti Conto dividendi	»	1,012.—
Assegni a pagare	»	5,915.36
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	432,081.—
Detti a cauzione dei funzionari	»	62,250.—
Detti liberi	»	164,709.70
Totale del passivo	L.	4,309,185.88
Utili esercizio 1891 da riportarsi	»	61,832.86
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 7,766.92		
Risconto e saldo utili eser. precedente . . . » 32,209.94	»	39,976.86
		4,470,994.60

Il Presidente
Co. Giuseppe de Puppi

Il Sindaco
Antonio Muzzatti

Il Direttore
Omero Locatelli

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 30 Gennaio 1892.

Venezia	22	6	88	70	47
Bari	45	47	19	72	39
Firenze	15	7	56	69	86
Milano	1	32	14	59	84
Napoli	24	89	82	4	69
Palermo	40	61	27	[illegible]	90
Roma	55	72	82	81	45
Torino	25	22	7	54	11

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 30

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1891	—.—	93.00
Azioni Banca Nazionale	238.	—.—
» Banca Veneta ex di id.	106.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	246.	—.—
Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25.—	25.50

Sconti

Banca Nazionale 6 1/2 %

Banco di Napoli 6 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente responsabile*

La Società del Gas in Udine

allo scopo di accordare le massime facilitazioni a tutti coloro che intendessero usare del gas tanto per illuminazione come per cucina e riscaldamento, fa noto al pubblico eseguire installazioni complete economiche al puro prezzo di costo, installazioni che è disposta concedere anche a *noleggio*, verso il pagamento di una piccola quota mensile di locazione.

Essa concede pure in locazione le lampade intensive, colle quali si ottiene dal gas il massimo potere illuminante, con garanzia di una potenza luminosa *minima* di venti candele per ogni cento litri di gas consumati all'ora; di modo che 16 e 25 candele di luce vengono al *massimo* a costare rispettivamente centesimi 2.4 e 3 7 all'ora.

Le norme e condizioni speciali che regolano le locazioni di cui sopra, saranno fatte conoscere a chiunque ne faccia semplice richiesta.

Per il gas consumato ad *uso domestico misto* (illuminazione e cucina) la Società ha stabilito la seguente tariffa:

Per uso di cucina ed una fiamma per illuminazione L. 0.26 — per uso di cucina e due o più fiamme per illuminazione L. 0.28 al metro cubo.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione a quota fissa

CONTRO I DANNI DELL' INCENDIO

Sede Sociale in Torino

Via Orfane, N. 6 — Palazzo proprio

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun *ulteriore contributo* si può richiedere agli assicurati, e **deve essere pagata entro gennaio.**

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali *ordinarie* sono di lire quattro milioni e mezzo circa.

Il *fondo di riserva*, per garanzie di sopravenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera i sei milioni.

A partire dal 1° gennaio 1891, la tassa governativa, per deliberazione 29 dicembre 1887 del Consiglio Generale, è passata a carico della Società, con esonero degli assicurati.

Valori assicurati al 31 dicembre 1890 con Polizze N. 152,599	L.	3,199,960,693.—
Quote ad esigere per il 1891	»	3,676,948.75
Proventi dei fondi impiegati	»	398,115.—
Fondo di riserva	»	6,034,627.95

Nel decennio 1881-90 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,90 per cento delle quote pagate.

AGENTE IN UDINE
SCALA VITTORIO
Piazza del Duomo, 1

SARTORIA PIETRO MARCHESI Successore BARBARO

Udine - Mercatovecchio, 2 - Vicino al Caffè Nuovo - Udine

Copioso e variato assortimento stoffe inglesi e nazionali, tutta novità, per la prossima stagione invernale.

Taglio elegante, fattura accuratissima, prezzi eccezionali che non temono concorrenza.

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione	da L.	15 a 50	Tre Usi fodera flanella	da L.	50 a 80
Ulster mezza stagione	»	18 a 45	Collari tutta ruota	»	15 a 60
Calzoni tutta lana	»	6 a 15	Makferland per uomo	»	25 a 45
Vestiti completi	»	20 a 45	Makferland per ragazzo	»	9 a 14
Soprabiti fodera flanella	»	26 a 80	Vestitini per ragazzo	»	10 a 25
Ulster con cappuccio	»	26 a 55	Soprabiti per ragazzo	»	10 a 28
Ulster con mantellina	»	28 a 60			

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

CONCIMI A BASE VEGETALE

della Premiata Fabbrica

F. MAZZURANA - VERONA

SPECIALITÀ PER VITI, PRATI, FRUMENTO E GRANOTURCO

MIGLIORI SENZA ECCEZIONE DEI CONCIMI MINERALI

COMPOSIZIONE A TITOLO GARANTITO

RISULTATI SPLENDIDI E SICURI

Prezzi modicissimi

POLVERE INSETTICIDA

per preservare dai lombrichi ed altri insetti

I PRATI ED IL FRUMENTO

Lire 9 al quintale franco di porto a tutte le Stazioni dell'Alta Italia

Rivolgersi per informazioni a

F. MAZZURANA - TRENTO

GLORIA - Liquore Stomatico - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine**.

GLORIA - Liquore Stomatico - GLORIA

Liquore Stomatico — Liquore Stomatico

Volete la salute ??

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri**, Milano.

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe**, senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Coussean** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne fu stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. **2,00** — Piccolo L. **1.00**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **Il Friuli** », Via della Prefettura N. 6.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1,50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.** 7,55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1,10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.59 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
O. 5.25 p.	8.49 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.55 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 6.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. — Quello segnato cogli asterischi ** si ferma a Casarsa.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il *sistema di confezione e cottura* delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle *quasi calde* a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti, il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 24.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco